

CAMERA DEI DEPUTATI
IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)
Presidente Municipio VII Ponente Genova – Claudio Chiarotti
26 APRILE 2022

Grazie Presidente,

ringrazio Lei e i membri della commissione per avermi dato l'opportunità di trattare in questa sede la questione del dislocamento dei depositi costieri di Multedo.

In questi ultimi mesi sono stati moltissimi i cittadini del Municipio che mi hanno chiesto se fosse vero che i depositi di Superba e Carmagnani avrebbero finalmente lasciato Multedo.

La domanda dei cittadini sorge spontanea perchè negli anni passati, anzi decenni passati, gli annunci di un trasferimento sono stati molteplici e purtroppo nessuno di questi si è concretizzato.

Per dare solo alcuni dati, solo negli ultimi 5 anni del mio mandato le interpellanze e le mozioni presentate e votate dal Consiglio di Municipio sull'argomento sono state 15.

La questione ha però origini ben più lontane nel tempo...

- Nell'80 il piano regolatore affermava la necessità di iniziare un'opera di dismissione e bonifica delle aree portuali, per integrarle nel sistema urbano.
- il 16 maggio del 1987 un incidente negli impianti di Carmagnani, in cui persero la vita 4 persone, portò alla sigla di un accordo tra gli enti locali per il trasferimento dei depositi chimici da quel sito.
- Nel 1992 il Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti Produttivi stabiliva come intervento prioritario la delocalizzazione del Porto Petroli e degli stoccaggi di Multedo definiti incompatibili con il tessuto urbano.
- Nel 1997 il PRG convertito in PUC confermava l'incompatibilità del Porto Petroli e dei depositi petroliferi e petrolchimici.
- il decreto Legge n. 461 del 1996 all'art. 24 individuava l'area industriale e portuale di Multedo quale area critica ad elevata concentrazione di attività industriali.
- Nel 2001 il Piano Regolatore Portuale in riferimento all'ambito di Pegli, Multedo e Sestri, confermava le previsioni urbanistiche di incompatibilità dell'impianto petrolifero con il tessuto abitativo.
- Nel 2014 il PUC individuava le zone nelle quali operano Superba e Carmagnani come distretti di trasformazione con l'obiettivo primario di eliminazione delle incompatibilità ambientali e urbanistiche.
- Nel 2015 all'interno della bozza di Piano Regolatore Portuale viene individuato il sito del carbonile in dismissione quale possibile area per dislocare i depositi costieri.

E' chiaro, quindi, ormai da decenni, che gli impianti di stoccaggio di prodotti chimici delle società Attilio Carmagnani S.p.a. e Superba S.r.l. debbano essere dislocati dal sito in cui si trovano.

Questi depositi costieri sono infatti collocati all'interno del tessuto urbano e residenziale del quartiere di Multedo, alcune abitazioni si trovano a meno di 25 metri di distanza e non è difficile pensare a quello che potrebbe accadere...

Come Presidente del Municipio credo che sia mio preciso dovere fare tutto ciò che è possibile per restituire quelle aree non solo ai circa 1000 cittadini che vivono nel quartiere, ma bensì a tutta la

città.

Il Municipio 7 Ponente è infatti il Municipio più esteso di tutta la città di Genova e conta circa 60.000 abitanti.

Su questo territorio insistono però la maggior parte delle servitù della città, oltre ai depositi costieri si trovano: il Porto Petroli, il Porto Commerciale PSA, l'area di stoccaggio della società ENI, in parte in dismissione.

Il Municipio conta ,inoltre, il 60% dell'edilizia popolare Genovese che è il 50% di quella ligure e deve fare i conti con il consumo del suolo.

Il dislocamento dei depositi costieri potrebbe donare al territorio circa 220.000 metri quadrati di aree che dopo una celere e imprescindibile bonifica potrebbero essere utilizzate da tutta la cittadinanza.

A tal riguardo la Commissione seconda municipale due mesi fa, ha iniziato un percorso con la comunità su quale potrebbe essere il futuro delle aree a seguito del trasferimento annunciato.

Si potrebbe parlare di una vera e propria Multedo 2.0, pensata e costruita da chi vive quotidianamente il territorio.

Il principale elemento emerso durante la commissione è che la rigenerazione urbana delle aree a seguito del trasferimento deve sicuramente passare dalla bonifica da parte degli attuali occupanti quale compensazione alla città, visto anche l'importante impegno di risorse pubbliche stimato in circa 30 milioni.

Il timore, infatti, è che quelle aree restino inutilizzate per decenni se al piano di trasferimento non si concordano parimenti un preciso piano di bonifica.

Purtroppo gli esempi sono numerosi in tutta la nazione e solo nel mio Municipio ne possiamo già contare 2.

Ulteriore elemento emerso e che ritengo sia doveroso sottolineare è che la rigenerazione urbana delle aree di Superba e Carmagnani deve essere progettata unitamente alle aree confinanti di proprietà ENI denominate Fondegga SUD ormai dismesse.

Un progetto di tale portata, sebbene ambizioso, permetterebbe a tutto il quartiere e al Municipio un passo in avanti verso un'idea di città che mira al futuro, che pensa ai propri figli e che non dimentica tematiche ormai imprescindibili come la sostenibilità ambientale.

Oltre a ciò, il dislocamento dei depositi costieri permetterebbe di risolvere altre annose questioni che incidono sul territorio.

Il casello dell'autostrada di Genova Pegli, definito "provvisorio" dai tempi della sua costruzione, si trova in concomitanza dello stabilimento Carmagnani e attraversa, letteralmente, il quartiere di Multedo arrecando notevoli problematiche dal punto di vista della sicurezza.

Sono infatti numerosi gli incidenti che si sono verificati negli anni a causa dell'uscita autostradale, l'ultimo mortale nel quale ha perso la vita un anziano di 88 anni colpito dal rimorchio di un autoarticolato mentre aspettava di attraversare la strada.

Il dislocamento permetterebbe di modificare l'entrata e l'uscita del casello di Genova Pegli effettuando un collegamento diretto tra l'Aurelia e l'Autostrada passando proprio dalle aree ora occupata da Carmagnani.

Ciò scongiurerebbe, tra l'altro, ipotesi fantasiose quali quelle di sfruttare strade limitrofe che di fatto sposterebbero solamente il problema.

E' chiaro da quanto fino ad ora esposto che il dislocamento dei depositi costieri comporterebbe moltissimi benefici al Municipio che amministro.

E' altrettanto vero che la scelta su dove trasferire gli impianti debba essere una scelta oculata, che tiene in considerazione molteplici aspetti: salute dei cittadini, ambiente senza dimenticare i livelli occupazionali.

Il timore è che una decisione impulsiva e non ponderata possa rendere vano, per l'ennesima volta, il tanto auspicato trasferimento : prova ne sono i molteplici ricorsi presentati.

Il dislocamento di Superba e Carmagnani è indubbiamente necessario e non può essere posticipato ulteriormente, i cittadini di Multedo hanno il diritto di riappropriarsi del proprio quartiere e non perdonerebbero alla politica e alle istituzioni che il percorso si interrompesse per l'ennesima volta.

Grazie.